

## Newsletter AIP – 28 agosto 2020

Gentili Colleghe, cari Colleghi,

molti sono (siamo) arrivati alla fine delle vacanze. Però non è un ritorno sereno, assediati di notizie, che, per quanto vaghe e imprecise, ci preoccupano. Non è vero che il virus ha perduto di “forza”, come qualcuno sostiene senza la minima dimostrazione, ma sono evidenti più casi lievi, che al tempo della crisi erano scarsamente considerati.

Quanto discutere senza fondamento, quante banalità ammantate da scienza... con dispiacere continuiamo a incontrare queste manifestazioni di genericità. Non perché ci consideriamo difensori eletti della scienza, ma per il timore che si diffonda scarsa fiducia nei prodotti della scienza stessa, e quindi anche idee senza fondamento, ad esempio sui vaccini. Sarà invece assolutamente necessario molto impegno per raggiungere un'elevata copertura vaccinale contro l'influenza all'inizio dell'autunno. È infatti necessario ridurre il rischio della comparsa di sintomi che potrebbero assomigliare a quelli del covid-19, scatenando reazioni preoccupate, che rischieranno di coinvolgere i servizi sanitari. Anche il susseguirsi confuso di informazioni sulla corsa al vaccino contro il covid potrebbe indurre scetticismo sull'utilità della vaccinazione stessa, anche quando la ricerca darà sufficienti garanzie. Molte persone che non sono a priori no-vax esprimono sfiducia, perché ricevono informazioni confuse e contraddittorie. Ad esempio, in questi giorni mettono insieme la notizia data da Putin sul vaccino russo con i problemi della Bielorussia. Potrebbe essere una preoccupazione ridicola, però su queste tematiche è dannoso qualsiasi atteggiamento elitario; l'importante è raggiungere l'obiettivo di una piena fiducia dei cittadini, quando il vaccino sarà pronto. E noi operatori del mondo della sanità e dell'assistenza abbiamo responsabilità precise!

Intanto continuano gli atteggiamenti irresponsabili; non sono giustificati da parte di nessuno, anche se i ragazzi possono essere perdonati. Meno quando l'irresponsabilità è praticata da settantenni. Scrive Manzoni, il più grande conoscitore dell'animo umano, a proposito di don Ferrante, che negava la peste, perché il male sarebbe stato provocato “da una fatale congiunzione di Saturno con Giove”: “Su quei bei fondamenti, don Ferrante non prese alcuna precauzione contro la peste; gli s'attaccò; andò a letto, a morire, come un eroe di Metastasio, prendendosela con le stelle”. Ma questa volta non possiamo prendercela con le stelle della Sardegna!

Intanto continuano le indicazioni su nuovi possibili interventi terapeutici. L'approvazione della terapia con siero di convalescenti da parte della Food and Drug Administration ha suscitato molte perplessità, perché sembra indotta da pressioni governative. Si è passati dalla cloroquina autosomministrata per via endovenosa al siero; anche le agenzie più serie non sempre riescono ad opporsi al potere! A proposito del siero, anche in Italia è in corso uno studio serio; restiamo in attesa dei risultati, senza pressioni indebite: la ricerca non ha bisogno né di scetticismi aprioristici, né di fideismo. In un campo come gli studi controllati, i dati sono dati e difficilmente possono essere manipolati.

Tra due settimane si apriranno le scuole; sarà un momento delicatissimo per tutta la nostra comunità nazionale. È opportuno ricordare il grande impegno al quale sono chiamati gli insegnanti, molti dei quali non più giovani, e i presidi. In dimensioni molto, molto più rilevanti, si porrà per chi ha la responsabilità di guidare le scuole un problema analogo a quello che hanno dovuto affrontare i responsabili delle residenze per anziani, schiacciati tra i timori infettivi per gli ospiti e i rischi posti dall'isolamento. I presidi sono chiamati a prendere decisioni difficilissime; fino ad ora le decisioni governative non hanno chiarito chi potrà consigliarli. Una volta c'erano i medici scolastici, che nel passato hanno svolto funzioni molto

importanti e utili. Speriamo che non vengano prese decisioni superficiali, con rischi per gli scolari e anche per chi li guida.

Ricordo che il **20° Congresso Nazionale dell'AIP si svolgerà tra 3 settimane**. Per le informazioni consultare il sito: <https://www.aipcongresso.it/IT/index.xhtml>.

Sarà un'occasione importante per fare il punto in un tempo di grandi incertezze.

Ricordo anche **l'importanza di rinnovare l'iscrizione alla nostra Associazione**; come tutti comprendono, anche i finanziamenti necessari per la vita di AIP si sono ridotti. Il contributo dei soci è quindi sempre più importante.

Con viva cordialità, buon lavoro

Marco Trabucchi

*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría*

Continua l'elenco delle inefficienze del nostro sistema pubblico; da 8 anni è scaduto il contratto dei lavoratori delle RSA!

## Newsletter AIP – 21 agosto 2020

Gentili Colleghe, cari Colleghi,

continua la situazione di disagio e incertezza sul futuro. Dobbiamo assolutamente riaprire le scuole tra qualche settimana, ma dobbiamo arrivarci con una situazione epidemiologica sotto controllo. “Meglio le scuole che le discoteche”: uno slogan un po' rude, ma che esprime l'impegno collettivo e condiviso perché la formazione dei giovani possa continuare regolarmente. Anche l'università dovrà trovare le modalità per permettere la relazione diretta con gli studenti; come è possibile insegnare le scienze della vita senza un rapporto vitale tra chi impara e chi trasmette le informazioni?

Continuano le notizie sul ritorno alla normalità, anche se mancano direttive precise da parte delle autorità governative; è un argomento sul quale insisto da almeno due mesi, ma non pare vi siano novità. Manca un piano serio per lo stoccaggio del materiale di protezione, per l'ampliamento dei letti di terapia intensiva (con attenzione anche alle strutture straordinarie predisposte durante la crisi), per l'organizzazione complessiva degli ospedali, per le aree di post acuzie, per una funzione precisa del medico di famiglia (avremo tempo per le dovute riforme, ma ancora non è chiaro quali sono, con efficacia immediata, gli obblighi irrinunciabili di ogni medico di famiglia). Nulla... continuano invece le discussioni sulla forma della politica, incapace peraltro di produrre risultati.

Anche per quanto riguarda le residenze per anziani vi è poco di nuovo; si stanno lentamente riprendendo, ma solo per atti diretti, senza indicazioni programmatiche che permettano di capire il futuro. Ancora una volta, la forza naturale delle nostre comunità è riuscita a bilanciare l'assenza di atti di governo. Per quanto tempo dovremo però attendere perché un settore così importante della vita collettiva sia considerato meritevole di attenzione non marginale? Notizie recenti ci confermano che in Belgio la crisi delle residenze è stata ancora peggiore rispetto a quella italiana, per la scelta precisa di non inserirle nel piano di emergenza nazionale stilato gli anni scorsi e per i comportamenti concreti di abbandono durante la crisi. Il Belgio ha scelto di fatto di considerare marginale la condizione delle persone anziane, escluse dai necessari provvedimenti. In quel paese che noi riteniamo civile è emersa in modo chiaro la scelta di rinunciare alla vita di chi è avanti con gli anni. La cultura post-cristiana ha portato a questi comportamenti, che riteniamo disumani; ma chi resta allora a difendere i più deboli? Basta Médecins Sans Frontières che tanto si è spesa in Belgio? La medicina come complesso di cultura e di atti tecnici ed etici può accettare questa soluzione finale? Sono considerazioni drammatiche sulle quali mi permetto di richiamare ancora l'attenzione di chi ci legge; non dobbiamo accettare che “tutto ritornerà come prima!”, un prima carico di sofferenze.

Recentemente è stato pubblicato su Nature (18 maggio 2020) un editoriale intitolato “Revisiting atherosclerosis and dementia”, del quale riporto la breve introduzione molto esplicativa: “Fino a qualche tempo fa, l'arteriosclerosi era legata alla demenza, ma poi le placche di amiloide e i gomitoli fibrillari hanno ricevuto maggior attenzione. Un nuovo studio di proteome-wide association ha dimostrato una connessione tra l'arteriosclerosi cerebrale e la demenza, indipendente da altre patologie, fornendo così nuova evidenza sul ruolo di uno dei fattori che in passato erano stati ritenuti causa di demenza”. Penso che lo studio vada approfondito prima di trarre conclusioni; però, se Nature pubblica un dato così in controtendenza rispetto a quanto si riteneva invece acclarato significa che vi sono basi serie per questa nuova (vecchia!) visione sulla patogenesi della demenza di Alzheimer. Sarebbe un notevole passo avanti, che dobbiamo accettare senza preclusioni. La scienza seria induce a non fermarci mai, anche quando ci sembra, invece, un ritorno indietro!

Ricordo ancora l'appuntamento del **20° Congresso Nazionale AIP**, occasione importante per discutere aspetti critici del nostro lavoro; le modalità per l'iscrizione e per la partecipazione sono riportate al seguente link <https://www.aipcongresso.it/IT/index.xhtml>.

Un cordiale saluto, con viva stima

Marco Trabucchi

*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría*

## Newsletter AIP – 14 agosto 2020

Gentili Colleghe, cari Colleghi,

Oggi, vigilia di Ferragosto, solo un breve saluto e il ricordo che AIP non va in ferie, perché continuano le nostre attività.

Infatti il colloquio con i colleghi e le colleghe attraverso Facebook continua, così come l'organizzazione dei due eventi importanti della ripresa, cioè **l'Alzheimer Fest, Cesenatico 11-13 settembre** (allego il programma definitivo del evento che si svolgerà dal vivo), e il **20° Congresso Nazionale AIP che si svolgerà per via telematica il 17-19 settembre**. Le condizioni per l'iscrizione al congresso sono al seguente link <https://www.aipcongresso.it/IT/index.xhtml>.

Un saluto particolarmente caloroso a chi domani lavorerà: oltre ai medici, agli infermieri, agli psicologi, agli OSS e agli altri operatori sanitari, impegnati negli ospedali e nelle residenze per anziani, ricordo tutti i lavoratori che nei più diversi ambiti continuano a prestare la loro professionalità perché la nostra organizzazione sociale ha bisogno di servizi senza soste. Durante il lockdown ci siamo accorti dei milioni di nostri concittadini che ci supportano: non dobbiamo dimenticarli. Infine un ricordo a tutti i caregiver di anziani o di altre persone affette da malattie croniche, siano famigliari, volontari, persone dipendenti. Sono un pilastro della nostra convivenza civile, perché nessun servizio pubblico sarebbe in grado di sostituirli, per l'affetto manifestato, la quantità del lavoro prestato, ma anche perché svolto gratuitamente.

In questi giorni di minore pressione lavorativa sono impegnato a scrivere un libretto che faccia il punto sulla funzione, i compiti e il metodo di lavoro delle nostre RSA (case di riposo, centri servizi, residenze per anziani, ecc.). Da molte parti mi è stato chiesto di intervenire per ridare valore all'impegno di questa parte importantissima della rete dei servizi per l'anziano, dopo la grande crisi, che ha fatto ritenere a qualcuno che la loro funzione sia superata. Chi avesse idee originali e utili allo scopo è pregato di inviarmele alla posta elettronica della segreteria AIP.

Guardiamo con attenzione all'evoluzione dell'epidemia, incerti tra la preoccupazione per il futuro (e la paura) e il desiderio di libertà, che in particolare i giovani sentono molto forte. Personalmente sono ottimista, anche se provo ritrosia a dichiarare la mia posizione, non avendo né una cultura epidemiologica né virologica. Però di fronte a tante persone, non solo anziane, piene di paure, penso che sia doveroso dimostrare speranza nella vita. Senza speranza non si costruiscono progetti né individuali né collettivi.

A tutti, con grande simpatia, un augurio di buon Ferragosto

Marco Trabucchi

*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatra*

## Newsletter AIP – 7 agosto 2020

Gentili Colleghe, cari Colleghi,

solo un saluto augurale per il ferragosto. Molti di noi lo passeranno in città, fortunatamente meno deserte degli altri anni. Anche le autostrade sono ancora piene di traffico; spero di poter interpretare questo fatto come un segno della ripresa economica. È davvero di grandissima soddisfazione vedere intorno a noi in questi giorni tante persone che hanno rinunciato alle vacanze per riprendere le proprie attività. Anche tanti medici e operatori sanitari sono in sintonia con questo atteggiamento. Buon lavoro a tutti e un grazie caloroso!

Nel mondo della sanità non si registrano, a mio giudizio, movimenti adeguati alla difficoltà della situazione; riassumo schematicamente, come ho già fatto altre volte, gli aspetti principali, tra i molti che dovrebbero essere presi in considerazione nel breve periodo.

Per gli ospedali le decisioni riguardano soprattutto la sorte degli ospedali “straordinari” che sono stati costruiti durante l'emergenza e che adesso sono vuoti (ad esempio, Milano, Torino, Bergamo, Civitanova Marche, ecc.). Sarebbe opportuna una direttiva del governo, in grado di indicare fino a quando dovranno essere mantenuti, se saranno trasformati in strutture stabili, come devono esser inseriti tra le normali attività degli ospedali limitrofi. Non sono decisioni facili, ma un piano coordinato centralmente potrebbe dare un futuro più certo a queste opere dalla generosità, che al più presto devono diventare strutturali. A latere, ma non troppo, rispetto a questi temi si collocano i piani per gli ospedali del Mezzogiorno; non se ne ha più notizia! Sempre riguardo agli ospedali, la crisi del covid-19 ha fatto porre molte domande sull'organizzazione interna e la tradizionale suddivisione per reparti. È un aspetto molto delicato per un razionale funzionamento degli ospedali; speriamo solo che la fine della pressione epidemica non faccia dimenticare le importanti indicazioni fornite dalla crisi.

Un secondo aspetto riguarda la tanto discussa medicina del territorio. Cosa si sta facendo? Lo scenario è caratterizzato da numerose incertezze: mancano soprattutto molti medici di famiglia. Si fanno alcuni numeri a livello nazionale, ma, ad esempio, ho visto che solo nella provincia di Verona ne mancano circa 130; se questi numeri sono realistici, in Italia mancherebbero molte migliaia di medici di medicina generale. Come è possibile ipotizzare una seria riforma del settore senza conoscere su chi si potrà contare nei prossimi mesi? Se questi professionisti sono il pivot dell'assistenza nel territorio, dobbiamo seriamente pensare a come garantirne una numerosità adeguata, prima ancora di ipotizzare le loro funzioni future. Peraltro, come è possibile ipotizzare che i giovani medici siano affascinati da compiti poco chiari, burocratici, professionalmente deludenti? Oltre ai medici, la medicina del territorio dovrebbe poter contare su altri operatori preparati e capaci. A questo proposito, qualcuno ha capito dove si collocheranno i famosi infermieri di famiglia che dovranno esser assunti a breve? Come saranno formati? La loro selezione provocherà emorragie in altri settori dell'assistenza?

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda le residenze per anziani, oggi in un guado organizzativo, culturale ed economico drammatico. Ma chi se ne occupa? Il ministero della salute non sembra preoccuparsi troppo di questo settore, anche perché realisticamente non ha competenze dirette. Malignamente si può ipotizzare che, secondo il pensiero prevalente, le regioni del nord in qualche modo si arrangeranno e quelle del sud non hanno il problema, perché le residenze sono una realtà marginale. Intanto, però, molte decine di migliaia di nostri concittadini soffrono perché impediti ai contatti con l'esterno o perché non viene concesso loro di poter fruire di questo servizio. Ci raggiungono notizie di provvedimenti strani, spesso illogici: poveri anziani affidati a competenze inadeguate. Fortunatamente in

molti casi le direzioni e gli operatori tamponano decisioni improvide: ma quanta fatica inutile!

Ricordo infine gli impegni settembrini di AIP : Il **Congresso Nazionale (17-19 settembre)** <https://www.aipcongresso.it/IT/index.xhtml> e **l'Alzheimer Fest di Cesenatico (11-13 settembre)** <http://www.alzheimerfest.it/>, due eventi che permetteranno ai soci e a chi ci è vicino di riprendere contatto con l'AIP e le sue attività.

Ricordo inoltre che la serie di queste newsletter settimanali è consultabile sul sito di AIP <https://www.psicogeriatra.it/pubblicazioni/?t=newsletter>.

Con viva cordialità, l'augurio (contemporaneo!) di buon lavoro e di buone vacanze!

Marco Trabucchi

*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatra*